Anno X. TORINO, Mercoledì 18 Ottobre 1876 Num. 288.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 72 Sem. 36 Trim. 18.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 64 » 32 » 16.

Le Associazioni si fanno alla Tipografia PAUR E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con vaglia postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve di ufficiosi.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — In num. arretr. cent. 25.

TORINO, 18 OTTOBRE 1876.

RIVISTA

Ciò che della questione orientale riguarda specialmente l'Italia, almeno per le conseguenze future, è la mutazione territoriale che può accadere nella monarchia austriaca. Sicuramente non ci lanceremo in temerarie intraprese per ottenere qualche parcella di terra italiana; ma dobbiamo tenere intento lo sguardo a quello scopo per cogliere le buone occasioni che per avventura si presentino come si addivenga all'inevitabile scioglimento della questione.

—

Noi abbiamo supremo bisogno della pace, specialmente perchè sì mal ferma sono tuttavia le nostre finanze. Non ci lanceremo quindi a capo fitto in una guerra coll'Austria, colla quale siamo in termini di sincera amicizia e con cui desideriamo sempre di rimanere amici. Ma gli eventi possono addurre tali mutazioni che all'Austria stessa torni utile l'abbandonare al suo destino una popolazione, cui solo colla forza può oggimai tenere aggiogata. Un movimento irresistibile spinge ora i popoli della stessa origine, parlanti la stessa lingua, ad associarsi, a formare degli Stati aventi i loro naturali confini. E come si afforzò l'Austria collo staccarsi dalla Venezia, punto sempre vulnerabile del suo corpo, così potrebbe avvedersi esserle del pari vantaggioso l'abbandonare gli altri suoi possedimenti posti alle pendici meridionali delle Alpi, e ciò mentre altri popoli sarebbero felicissimi della loro annessione ad una monarchia affine ad essi per razza e superiore per civiltà e saldezza.

—

Tale tendenza, latente quando nulla accennava ad una conflagrazione europea, si svolse nel Trentino, appena balenò una speranza, comechè ancora tenue, che si potessero soddisfare gl'indestruttibili voti nazionali. Si fe' manifesto allora lo screzio fra Governo e governati. Questi colsero quante occasioni si porsero loro per manifestare i loro sentimenti, affermarono la loro nazionalità, non mandando rappresentanti alle Assemblee tedesche, manifestando la loro simpatia per l'Italia e gli Italiani. E quello a sua volta si mostrò persecutore, represse ogni dimostrazione patriottica, fe' chiaro nuovamente che senza la forza non può mantenere unite alla monarchia le popolazioni italiane. Bastò il fatto che alcuni giovani patrioti intervenissero alla commemorazione di Legnano per essere privati della libertà, abalestrati lungi dalla patria.

E debbiamo veramente dire che gl'Italiani siano sempre quel popolo intelligente, superiore, anelante all'ideale, più vago dei beni morali che dei materiali, se nonostante le poco prospere condizioni economiche in cui si trova la penisola, se sotto il peso delle sue enormi gravezze, cui non si promette pure in un lontano avvenire un alleviamento, non è cessata ancora l'attrazione tra essa e le provincie sorelle già divelte da essa. Così Nizza rimpiange sempre la madre antica, anela alla riunione. E il Trentino e in parte l'Istria altresì nutrono eguali sentimenti.

—

Tale tendenza, quantunque non fomentata punto nè poco dal Governo italiano, recò, non diremo uno screzio, ma una certa freddezza fra i due Stati. L'Austria non può senza apprensione scorgere l'attrazione che esercita sulle popolazioni sorelle l'Italia, nè questa guardare impassibile le persecuzioni ond'esse sono fatte segno pei loro sentimenti, che omai non si vogliono, nè possono più dissimulare. Certo politicamente il nostro Governo non può far rimostranze relativamente al Trentino, più che sulla Gallizia e la Moravia: ma qualche osservazione in via amichevole ci si accerta essere stata fatta.

—

Chi poi potrà affermare che fra un non lungo lasso di tempo quelle pratiche non possano prendere un carattere più decisivo? La guerra fra la Russia e la Turchia diviene sempre più probabile e dopo essa delle nuove tacche nel rovinaticcio Impero ottomano. Finora la parte ungherese è predominante e gelosa della sua supremazia, la quale sarebbe minata in forse da un accrescimento di potenza delle popolazioni slave.

Ma a Vienna non si pensa appuntino come a Pest, nè è posto su sì salda base l'Andrassy, che il suo seggio non possa crollare. Brevemente, si potrebbe effettuare la predizione fatta trent'anni sono da Cesare Balbo, che l'Austria diverrebbe potenza orientale. E fu già seriamente proposta l'invasione per parte di questa della Bosnia e dell'Erzegovina, quasi preludio della loro annessione alla monarchia austro-ungarica.

—

In quel caso che si presenta non pur come possibile, ma come probabile, l'equilibrio europeo esigerebbe un aumento di potenza dell'Italia. Non è questa conquistatrice, non vaga di sottomettersi delle popolazioni per mera ambizione, nè tampoco per un'esclusiva preoccupazione di materiali interessi, ma valida propugnatrice del principio di nazionalità cui deve la sua esistenza, e desiderosa di raccquistare i suoi naturali confini, di non lasciare in altrui balia le forti barriere delle Alpi, di lasciar cioè l'adito libero allo straniero. La politica che deve seguire l'Italia è chiaramente segnata, è una politica di civiltà, di pace e di libertà, è una politica benefica per tutta l'Europa, e confidiamo pertanto che ove si addivenisse a mutazioni ne' limiti dei suoi Stati, l'Italia non troverebbe gravi ostacoli a colorire i suoi disegni.

—

In Francia, lo avvicinarsi della riapertura delle Camere richiama l'attenzione pubblica verso la politica interna. La sessione straordinaria dubitasi che possa essere esclusivamente consacrata alle questioni del bilancio. Quand'anche i membri della sinistra che hanno manifestato l'intenzione di rivolgere delle interpellanze al Governo sull'amnistia, sugli onori militari ricusati ai liberi pensatori che fan parte della Legion d'Onore, sulla eccentricità di attitudine e di linguaggio di certi capi dell'esercito e sopra altri punti riguardanti la politica; quand'anche, diciamo, questi rappresentanti dell'opinione repubblicana rinunciassero assolutamente a sollevar nella Camera tante questioni, la Destra del Senato non vorrà per fermo lasciar passare sotto silenzio le proteste e le accuse che intende muovere contro il Gabinetto. Si assicura che i più fanatici della reazione hanno meditato e maturato durante le vacanze un vero piano d'attacco, ed è molto probabile che il terreno scelto per la lotta sia l'*alta* Camera.

—

Il ministro dell'interno, signor Marcère, che i reazionari particolarmente onorano del loro odio, dovrà aspettarsi degli aspri ed incessanti attacchi. La tattica consisterà nel cercar di separare il signor Dufaure dall'odiato collega. Ma le loro manovre non serviranno che a render più coerente l'unione di tutte le sinistre per difendere e rassodare la Repubblica, indirettamente minacciata nella persona del ministro liberale.

Si annunzia pertanto che un certo numero di deputati si propongono di domandare, appena riaperta la Camera, che per prima cosa si proceda alla discussione del bilancio degli esteri. La qual cosa permetterebbe di domandare al duca Decazes — senza ricorrere ad un'interpellanza speciale — delle spiegazioni sugli affari d'Oriente e sulla linea di condotta che intende seguire il Governo francese.

—

Gli Stati Uniti si avvicinano alla grande crisi del rinnovamento del potere presidenziale. Gli è il 7 novembre prossimo che avrà luogo in tutti gli Stati dell'Unione la elezione dei 369 delegati e elettori, i quali dovranno nominare i futuri presidente e vice-presidente. Ma, siccome i candidati a queste alte funzioni sono designati anticipatamente dai due partiti che si disputano il potere, è in realtà il presidente stesso degli Stati Uniti che sarà eletto il 7 novembre nella persona dei delegati muniti d'un mandato assolutamente imperativo.

Il sistema dell'elezione a due gradi stabilito dalla Costituzione si trova in tal guisa annichilato, e l'Assemblea generale degli elettori presidenziali, che ha luogo un mese dopo la loro nomina, non è più che una semplice formalità d'un interesse secondario.

Le elezioni locali che, in parecchi Stati dell'Unione, precedono di poche settimane la scelta degli elettori presidenziali, servono generalmente d'indizio certo della probabilità di successo o disfatta dei partiti.

A questo titolo, grande importanza si annetteva alle elezioni locali ne' due principali Stati dell'Ovest, l'Ohio e l'Indiana. Allo Stato dell'Ohio appartiene il signor Hages, il candidato alla presidenza scelto dal partito repubblicano nella riunione generale o convenzione tenutasi a Cincinnati. Il partito dei democratici aveva designato per suo candidato alla vice-presidenza il sig. Hendricks, dell'Indiana.

Il risultato della votazione che ebbe luogo martedì scorso in questi due Stati, non fu assolutamente decisivo. I repubblicani riportarono vittoria nell'Ohio, ma furono sconfitti nell'Indiana. Dai due lati, le maggioranze ottenute sono abbastanza deboli, ed indicano che le forze dei due partiti nell'Ovest potrebbero facilmente neutralizzarsi. L'elezione presidenziale dipenderà dunque dalla divisione dei voti negli Stati dell'Est, e segnatamente in quello di Nuova York.

Quanto al Sud, è noto predominarvi il partito democratico, tranne nella Carolina del Sud, posta ancora sotto la dominazione degli uomini del Nord.

DISCORSO SELLA

(ridotto in pillole).

Comincia coi soliti ringraziamenti.

Cessato è il suo profeta — Sella, — hanno il merito di avere inaugurato i banchetti politici e i brindisi parlamentari undici anni fa.

Il partito moderato — (intendi *consorte*, benchè questa parola gli faccia arricciare il naso) — il 18 marzo, giorno memorabilio, fece *patatrac*. — (La espressione è del Sella). (Viva ilarità nei convitati. Sarebbe stato più logico che piangessero... Ma va a cercar la logica dopo pranzo!).

Ma questo partito moderato in 16 anni di governo ha pur trovato modo di fare miracoli. Da Torino fece camminare l'Italia fino a piantarsi definitivamente a Roma. Siamo sempre alla medesima di attribuire tali miracoli al solo partito moderato, mentre non merito di tutti i liberali.

***

E nell'ordine economico.

Anche qui miracoloni, sempre del partito medesimo.

Quadruplicata la rete ferroviaria; gli uffici telegrafici da 355 cresciuti a 1561; gl'istituti tecnici da 15 a 70; le Casse di risparmio, anche senza le postali, triplicate; le Società di mutuo soccorso da 210 venute a 1457; il movimento commerciale da 1300 a 2272 milioni; e stabilimenti industriali sorti a bizzeffe. In Italia ora si comincia a lavorare, a produrre, a creare ricchezza.

E tutto ciò grazie a quel Governo, dice il Sella. E l'attività individuale non conta per nulla? E se si dicesse all'oratore di Cossato che le imposte eccessive poste e rese necessarie da quel Governo, hanno impedito molto svolgersi di ricchezze, hanno posto inciampo a molto esplicarsi di operosità, non lasciato sorgere industrie, tolto all'agricoltura di poter progredire?

***

Cagioni della caduta del suo partito, — cioè del partito cui egli ha ora abbracciato, perchè l'ha fatto suo capo, — il Sella dice primo essere la lunga permanenza di esso al potere; secondo l'aver offeso molti interessi per unificare l'amministrazione, e finalmente anche qualche erroruccio commesso per dar ragione all'*et aliquando bonus dormitat Homerus*.

***

Di codesti erroruccì il precipuo fu, secondo lui, il non aver provveduto abbastanza prontamente alle finanze. Se si fosse fatto bene si sarebbe risparmiato al popolo italiano un sacrifizio annuo quasi di cento milioni. Se si avesse ora a disposizione questa risorsa! (esclama). Si potrebbe diminuire di metà la ricchezza mobile, ovvero si potrebbe donare ai Comuni il dazio consumo, si potrebbero fare tante belle cose!

Il guaio è che il Sella ci pensa ora solamente, ed anche quando è stato ministro lui, colle sue famose *economie fino all'osso*, si è arrischiato poco.

***

È lieto che la sinistra ora sia stata chiamata al potere.

È fin dal 20 settembre 1870 ch'egli desiderava quest'avvenimento: del 1873 poi voleva addirittura che così fosse... ma non ebbe occasione di esprimere quel suo parere, e ne fu dolentissimo.

Ciò aveva fatto correr voce che egli stesso per andare colla sinistra... Diningnardi! Questa fece da moglie di Putifarre con lui, ma egli, Quintino, fece il Giuseppe, e non volle far le fusa torte al suo amicone Minghetti.

***

Ma questa sinistra, venuta al potere, si è molto moderata; ed egli ne gode. La condotta tenuta dalla medesima, soggiunge, giovò a consolidare l'ordinamento finanziario ed amministrativo, e bene a ragione se ne è vantaggiato il credito pubblico.

***

Ma se così stanno le cose, perchè è egli oppositore?

---

(10) (Vedi num. 287)

APPENDICE

LE SEDUZIONI DI SEMIRAMIDE

VII. (*Seguito*)

Patrick sentiva a poco a poco tornare in sè la sua tranquillità: quand'ecco in mezzo a tutte quelle bazzecole senza sostanza e senza scopo, Maria lasciò cadere una frase che lo ripiombò in un gran turbamento. Quella frase fu pronunziata lentamente e con parola sì spiccata, che Patrick non potè a meno di avvertirvi un'intenzione.

— Quanto a me, — disse la giovane prima donna, — sono la mia libertà di nubile, e se mai mi deciderò a sacrificarla, non sarà che per un grande artista. Ho già respinta la mano di principi, tutti lo sanno.

E ad accompagnare codeste parole, piombò dalle pupille della bellissima donna su Patrick uno sguardo che tutto lo mise sossopra.

Alle frutta, l'impresario (il famoso Barbaia) il quale per Patrick era più che mai il padre di Maria, assunse un fare solenne e guardando fisso il giovane irlandese, gli disse:

— Sir Patrick, voi ora conoscerete quale sia stato il nostro intendimento nel pregarvi di venir solo a questo asciolvere.

— Ecco la proposta di matrimonio che arriva! — pensò l'irlandese; e passò venti volte in un minuto dall'inferno al paradiso.

L'impresario continuò:

— Spero che voi mi risponderete francamente, sir Patrick.

Questi fece un cenno affermativo.

— Ieri sera, — l'altro proseguì, — la signora Maria, la nostra divina prima donna, è tornata dalla villa Sorrentina rapita, entusiasmata dal vostro merito, e il maestro Rossini, egli stesso, faceva una parte principale colla signora in un duetto d'elogi al vostro indirizzo. Si disse che voi avevate parlato dell'arte da artista, ma da artista superiore, e che in Irlanda non vi poteva essere che un uomo solo dotato di tanta potenza musicale, il celebre tenore Patrick che esordì al *Royal-Theatre* di Dublino nel 183... come n'ebbi notizia a quel tempo da' miei corrispondenti. Ho saputo... ch! io in queste cose sono sempre informatissimo... che il celebre tenore è venuto dipoi a perfezionarsi incognito a Milano ed a Bologna, e che ha cantato in una casa di Firenze il duetto d'Armida colla Duvivier, da far crollare la casa di applausi. Il cavalier Sampieri, che è il primo *accompagnatore* della Toscana, m'ha confermato tutto ciò..... Ebbene, sir Patrick, noi al San Carlo, per fare una stagione affatto splendida, abbiamo bisogno d'un tenore di tal forza. Non abbiamo che tenorini; e siccome voglio mettere in scena l'*Otello*, ci vuole ben altro... Capite voi la mia proposta, sir Patrick?

L'irlandese ascoltava quel discorso così strano per lui, piuttosto cogli occhi che colle orecchie; egli guardava l'impresario con aria quasi sgomenta, che poteva essere interpretata per espressiva del vivo interessamento ispirato in lui da quel preambolo; e l'impresario, bene sperando da quella muta attenzione del suo convitato, continuò:

— E la stagione così sarà splendida per davvero! Ci sono in Napoli cento quaranta famiglie inglesi, undici principi russi col loro seguito e chi sa quanti altri ricchi stranieri. Non è il buon pubblico che ci manchi, è un tenore... Epperò sono pronto a fare tutti i sacrifizi possibili per avere un buon tenore di forza... come voi, signore. — (Patrick fece un balzo sulla sedia) — Sì signore, come voi... Che volete? Oramai l'incognito vi è impossibile ed io vi offro venticinque mila franchi e una beneficiata, per tutta la stagione.

Patrick non sapeva se vegliava o dormiva, dove trovavasi e come, e guardava l'impresario coll'aria d'un uomo che viene scosso violentemente da un profondo letargo per dar subito, su due piedi, una risposta a una domanda sconosciuta.

L'impresario, avvezzo a vedersi intorno le faccie più stravaganti della terra, credette scorgere nel silenzio di Patrick la prova che le sue proposte non erano sembrate abbastanza vantaggiose, e offrì duecento sterline di più.

— È quello appunto che io guadagno: — disse la prima donna. — Il signor Patrick non può più esitare.

— No, voi non potete più esitare: — confermò l'impresario.

— Ah! quell'*Erinni!* quell'*Erinni!*..... Maledetto bastimento che fu costretto di rientrare nel porto! — solamò Patrick; e nascose il volto tra le mani... Dopo una pausa, egli soggiunse: — Fatalità! Fatalità! La dannazione d'un uomo dipende da un colpo di vento!

Questa volta fu l'impresario che allargò tanto d'occhi. La prima donna, i gomiti appoggiati alla tavola, le mani serrate, aveva ripresa la sua mossa del giorno prima e guardava Patrick con inquietudine mista a paura.

Patrick ebbe in un lucido momento la buona ispirazione d'un'idea e l'afferrò a volo.

— Signore, — disse all'impresario; — voi m'avete preso alla sprovvista, e non sono pronto a darvi una risposta. Datemi un giorno da riflettervi.

— Perdonate, signor Patrick, l'indiscrezione che abbiamo commessa, non tenendo conto del vostro incognito. Non attribuite il nostro procedere che al desiderio di far risplendere il vostro talento sulle scene del primo teatro del mondo, ed alle imperiose necessità del servizio teatrale in cui mi trovo impegnato. Sarete generoso per un povero impresario nelle angustie.

— Va bene... ed ora parliamo d'altro se vi piace.

— Sia: — disse l'impresario.

E sino alla fine dell'asciolvere non fu più che uno scambio di parole indifferenti, come accade dopo una conversazione animata che ha lasciato negli interlocutori un certo impaccio.

Alzandosi da tavola, l'impresario disse a Patrick:

— Abbiamo qualche coserella da aggiustare per la rappresentazione di stassera e quindi voi ci permetterete che vi accompagniamo in città fra un'ora... Ora io devo dar qui alcuni ordini; vi domando licenza... Ma vi lascio in buona compagnia.

— Sono agli ordini vostri: — disse Patrick.

(*Continua*).

Per oggi basta; lo vedremo altra volta, codesto perchè.

Movimento Elettorale.

Torino. — *Si dice* che la destra abbia intendimento di contrapporre nel *primo* Collegio al comm. **Ferrati** il comm. **Quintino Sella**, che già altra volta eletto in quel Collegio.

Nel *secondo* Collegio la destra propone la rielezione del comm. **Lanza;** i progressisti vi pongono contro l'egregio avv. **Tommaso Villa.**

Nel *terzo* Collegio all'ex-deputato **Nervo** si opporrebbe dalla destra il comm. **Siallo;** non crediamo però che questi accetti la candidatura.

Infine nel *quarto* Collegio all'ing. **Davicini** di parte progressista si dice che voglia contrapporsi il comm. **Caranti** che abbandonerebbe Cuneo.

Queste finora sono solo *dicerie*, che quasi quasi augureremmo prendano forma di realtà, perchè così almeno si avrebbe anche nella nostra città una vivace lotta elettorale.

Noi ci limitiamo in ogni caso a far voti fin d'ora per il trionfo dei candidati progressisti.

E frattanto domandiamo al Comitato elettorale costituitosi che cosa faccia, perchè tardi tanto a dar segno di vita.

Ivrea. — Ci scrivono:

« Venerdì (13) ebbe luogo nel Palazzo municipale un'adunanza preparatoria alle elezioni politiche: il concorso straordinario di ben oltre cento elettori diè singolare importanza a tale assemblea.

« Furono proposti due candidati:
il cav. dottore Germanetti
il cav. avvocato Quilico,
e venutosi a partito riportò il dott. Germanetti voti 58, 31 il cav. Quilico, 4 il capitano Luigi Gatta.

« Se la maggioranza si mantiene costante, è certa l'elezione del Germanetti alla prima prova; è però assai instabile il voto popolare, e ne porse esempio questo collegio stesso allorchè, or sono tre legislature, il Mongenet sgarava il Germanetti che era patrocinato dal Comitato.

« Vi sono pure anche adesso umori latenti. Alcuni non amano il Germanetti e lo dicono troppo vecchio; gli stessi dicono che l'avvocato Quilico, il cui è chiara la fama presso di noi come di persona onestissima e di stimato amministratore comunale e provinciale, tenda troppo alla destra e forse anco all'estrema, ed avrebbero buccinato di voler portare i loro voti sopra il sig. Luigi Gatta, capitano di fanteria, semprechè presenti la rinunzia al grado e faccia conoscere idee consonanti a quelle dei promotori.

« Eccole il vero stato del movimento elettorale: non vi è entusiasmo per alcun candidato. »

Sta tutto bene; quanto ci scrive l'egregio nostro corrispondente; ma noi vedremmo con assai pena anteposto alcun altro al benemerito Germanetti.

Esso, liberale di antica data, a dispetto degli anni ha tuttavia tanta energia, tanta vivacità, da stare innanzi a qualunque giovane, e l'abbandonarlo sarebbe un'ingratitudine.

Villadenti. — Qui è il più facile che venga rieletto il dottor Giuseppe Martinotti.

È un vero liberale, ed egli darà il voto alle riforme proposte dal Ministero; e questo sosterrà finchè starà fedele al programma e darà prova di saper bene amministrare.

Chieri. — Un egregio elettore del collegio di Chieri ci scrive:

« Del migliaio di candidati che in questi giorni si adoperano nei collegi elettorali d'Italia a raccattar voti, per attività e solerzia certo merita il primo premio l'ex-deputato di Chieri; egli corre a piedi, corre in vettura, saluta ognuno, fa inchini fino a terra e si leva il cappello in cinque tempi, come un soldato; stringe la mano al fabbro ed al falegname, si siede sullo scabello del calzolaio, fa i complimenti alla moglie, prende in braccio i marmocchi, insomma una prodigalità, una profusione di cortesia elettorale che fa sbalordire! Peccato che il tempo elettorale sia così breve, peccato che duri così poco la sovranità dell'elettore, peccato che *passata la festa, gabbato lo Santo*, e il Santo sarà gabbato il 5 od il 12 novembre.

« Ma codesto sistema gioverà veramente? Gli elettori un po' accorti, e oramai lo sono tutti, si lasceranno prendere a tali ami volgari? L'aristocrazia ha certamente ancora di quel prestigio di cui seppero adornarla i Cavour, i D'Azeglio, i Balbo, i San Martino, i Santa Rosa, gli Sclopis ed altri valentuomini, ma nessuno di quelli mai brigò in siffatto modo per ottener suffragi.

« Del resto si comprende quest'attività, perchè non ci vuole di meno per sperare di riuscire. Poichè gli elettori di Chieri benissimo che i patroni del Sambuy, il fiore di quella che si usò chiamare *consorteria*, alla quale egli diede sempre il suo voto, sono gente infestissima a queste antiche provincie; poichè gli elettori di Chieri sanno che il Sella, dopo aver introdotto il più esoso fiscalismo nell'esazione delle tasse, si fece campione del più fiero accentramento burocratico, ed infine regalò ai contribuenti quel riscatto delle ferrovie che, anche secondo gli uomini più competenti della destra, *costa un sacrifizio di ben sette od otto milioni di Rendita* annui.

« Perchè gli elettori del collegio di Chieri dieno un voto ad un candidato sostenitore degli uomini di destra, per un portavoce dei Minghetti e Compagnia, voi vedete che bisogna far proprio dei miracoli di attività e di lusinghe elettorali, ed io anzi spero che codesti miracoli non bastino, tanto più che contro il Sambuy sta l'Allis modesto, tranquillo, ma d'ingegno non secondo a nessuno, e quel che è più, indipendente d'animo e di posizione.

« L'Allis fu già distintissimo consigliere di Prefettura e come tale potrà la sua opera riuscire utilissima nelle leggi sul riordinamento amministrativo che per le prime saranno presentate al Parlamento.

« L'Allis, quando fu deputato, fu assiduo, fu attivo, acquistò la stima dei colleghi che ne apprezzarono la preziosa qualità e lo elessero a segretario della sinistra; prese parte ad importantissime discussioni e la sua parola fu ascoltata con vivo interesse dalla Camera.

« In un banchetto, in un ricevimento, in una festa certo l'Allis non farà la figura del conte Sambuy, ma in Parlamento porta una parola ispirata ai grandi principii di libertà, ad un vivo interesse pel paese, scevra di cortigianeria o di altre preoccupazioni.

« Sconfitto per pochi voti nel 1874, l'Allis non fece che acquistare vieppiù nella pubblica stima, e ne ebbe splendida prova in quest'anno in cui fu eletto consigliere comunale di Torino e consigliere provinciale per il circolo di Chieri.

« Elettori di Chieri, ecco il problema che dovete risolvere col vostro voto:

« Eleggendo Sambuy — approvate la condotta politica ed amministrativa dei Ministeri caduti infaustissimi all'Italia ed alle nostre provincie in particolare;

« Eleggendo Allis — vi pronunziate per la politica progressiva e liberale delineata dall'on. Depretis nel discorso di Stradella.

« La scelta degli elettori intelligenti non può essere dubbia.

« Chieri che tenne sempre alta la bandiera della libertà, non può votare per un candidato della destra. »

Biella. — Il generale La Marmora scrisse una lettera agli elettori, in cui respinge assolutamente la deputazione.

Parecchi elettori pensarono quindi di rivolgere i loro voti sul comm. Paolo Trompeo; la scelta sarebbe ottima.

Parecchi altri elettori pongono innanzi il nome dell'egregio avv. cav. Bernardo Buscaglione, da Graglia, già sotto-prefetto ed ora reggente la Questura di Napoli; il Buscaglione fu pregato a dichiarare se accettava il mandato, nel qual caso dovrebbe abbandonare l'impiego.

Si parla pure della candidatura del conte Collobiano, ma senza probabilità di riuscita.

Albenga. — Riceviamo una dichiara di un nuovo candidato, Vittorio Garroni, che dice schierarsi fra gli amici dell'attuale Ministero.

Milano, 17. — Ieri, alle 7 pom., provenienti dal Lago Maggiore, giunsero a Milano l'imperatrice Eugenia col figlio il principe Luigi Napoleone, ed andarono ad alloggiare all'Hôtel Cavour, sotto il nome di Contessa di Pierrefonds e figlio.

Fra le persone del loro seguito trovansi il principe Murat, il conte e la contessa Clary, la signora Lebreton, ecc.

— La Deputazione provinciale ha approvato i sussidii per costruzioni di ferrovie deliberati dal Consiglio comunale di Milano, cioè lire 50,000 pella linea Milano-Saronno e L. 75,000 pella linea Milano-Incino-Erba.

— Paolo Ferrari chiese ed ottenne di essere dispensato dalla carica di preside dell'Accademia scientifico-letteraria.

Crediamo però che in codesto non c'entri per niente la politica.

Napoli, 16. — Quest'oggi l'avvocato fiscale del Tribunale militare, cav. Pettoleti, ha detto la sua requisitoria nella causa di prevaricazione contro gli ufficiali di marina Menale e complici.

Ecco le sue conclusioni: Per Menale ha chiesto venti anni di lavori forzati e dieci anni di reclusione per gli altri, accordando ad essi le circostanze attenuanti.

— In questo arsenale di marina vi saranno esperimenti di pubblici incanti per la provvista di una *santa* di sei caldaie ed accessori per L. 310,000.

Roma, 18. — Il Ministro della pubblica istruzione ha diramato oggi stesso una circolare ai rettori delle Università del Regno con la quale s'invitano a convocare in assemblea generale i professori ordinari per proporre al Ministero la terna dei professori per la nuova nomina di ciascun rettore.

I presenti rettori dureranno in ufficio fino alla nomina dei rispettivi successori.

Questa è la prima volta in cui simultaneamente le Università del Regno sono chiamate a tale proposta; e il merito di questa disposizione, che tutela ancora, mercè la sua generalità, le giuste suscettibilità dei rettori cessanti d'ufficio, è dovuto all'iniziativa dell'on. Coppino, che ora presiede alla pubblica istruzione. *(Bersagliere).*

LA SITUAZIONE DEL TESORO

È stata pubblicata la situazione del Tesoro a tutto settembre scorso.

La somma delle riscossioni fatte nel mese ascende a L. 72,440,987 72.

Quella del corrispondente mese del 1875 a L. 73,619,841 80; d'onde una differenza in meno di L. 1,178,874 08.

È bene però avvertire che fra le entrate straordinarie ebbero a figurare nel mese di settembre 1875 dieci milioni stati mutuati al Tesoro dalla Cassa di risparmio in Milano e restituiti alla Società delle ferrovie dell'Alta Italia, per cui difalcandosi dalle riscossioni ottenute nel mese di settembre 1875 detto mutuo, la diminuzione di L. 1,178,874 08 si converte in un aumento di L. 8,821,125 92, ivi comprese L. 6,230,640 03, versate dalla Direzione generale del Demanio in conto fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative, il qual versamento nel 1875 ebbe luogo invece nel mese di novembre.

I pagamenti nel settembre 1876 fatti dai vari Ministeri ammontano a L. 66,398,893 39

Nel settembre 1875 erano stati di » 70,839,395 44

Si sarebbero quindi pagate in meno L. 4,440,573 05

però, non tenendo conto anche qui dei 10 milioni rimborsati nel 1875 alla Società dell'Alta Italia, i pagamenti sarebbero stati maggiori nel mese di settembre 1876 di L. 5,559,426 95. L'aumento più notevole nella spesa è nei Ministeri delle finanze, dell'interno e della guerra.

Confrontate le riscossioni ai pagamenti si ha una differenza in più a favore delle prime di L. 6,042,145 93.

Riassumendo le riscossioni a tutto settembre 1876 in L. 398,551,077 03
e paragonandole a quelle del periodo corrispondente del 1875 in » 965,463,967 91

risulta una differenza in meno di L. 66,912,290 88

Presentano aumento:

Ricchezza mobile (esercizio corrente)	L.	2,005,128 20
Macinato	»	4,085,986 08
Tassa di fabbricazione	»	5,311 91
Dazi di consumo	»	7,274,704 78
Privative	»	6,175,482 67
Patrimonio dello Stato	»	1,168,790 40
Rimborsi e concorsi alle spese	»	146,576 95

Producono diminuzione:

La fondiaria (esercizio corrente)	L.	2,072,754 41
Id. (Arretrati)	»	964,682 62
La ricchezza mobile (Arretrati)	»	5,272,460 77
La tassa sugli affari per lire 5,110,869 95 e i prodotti del movimento sulle ferrovie per lire 2,464,007 12	»	7,574,877 07
I dazi di confine	»	2,177,059 10
Il lotto	»	3,437,899 30
I servizi pubblici	»	13,577,240 23
Le entrate varie	»	1,021,649 30
Le entrate straordinarie	»	52,245,687 84
L'Asse ecclesiastico	»	5,379,710 09
Totale	L.	93,724,219 73

Risulta adunque nelle entrate la differenza in meno come sopra di L. 66,912,290 88

Assai rimarchevole è la notizia che ci venne comunicata dal nostro corrispondente speciale, nel suo ultimo telegramma di Vienna (17) avere cioè dichiarato gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia che i loro poteri furono esauriti a Costantinopoli. Questo fatto tenderebbe a dimostrare che l'opera della diplomazia, riconoscendo ormai la sua impotenza contro l'incalzare degli avvenimenti, sta per chiudersi, lasciando libero il campo ad eventualità molto più gravi, e di cui le conseguenze nessuno può prevedere.

Entro tutto questo mese saranno trasportate in Roma da Firenze le tre Direzioni generali del Demanio, delle Gabelle e delle Imposte dirette, la Corte dei Conti, della quale ora già in Roma la sezione delle pensioni, le due Divisioni del segretariato generale delle finanze ed il Fondo per il culto. Delle tre Direzioni generali sono già arrivati parecchi impiegati.

Restano per ora a Firenze, delle grandi amministrazioni dello Stato, il Debito pubblico con la Cassa dei depositi e prestiti, la Direzione generale delle poste, quella dei telegrafi e l'Ufficio di revisione della contabilità dei corpi.

Il Consiglio di Stato e la Corte di Cassazione di Roma hanno sancite le seguenti massime di giurisprudenza:

I contribuenti non possono ricorrere ai tribunali contro la semplice valutazione della ricchezza mobile fatta dall'agente delle tasse. L'azione giudiziaria non può avere luogo che sopra l'applicazione effettiva dell'imposta.

Il Ministro delle finanze, fondandosi sopra un giudicato della Cassazione di Roma, ha dichiarato che il Governo può, a riguardo dei contribuenti, attaccare giudiziariamente i ruoli dell'imposta sui beni immobili.

Notizie telegrafiche da Palermo recano che colà furono fatte festose accoglienze all'onorevole Crispi, giunto lunedì in quella città.

Leggesi nella *Lombardia:*

Ci facciamo dovere di avvertire coloro che tengono corrispondenza epistolare col Trentino, ad astenersi da qualunque accenno alla politica nelle loro lettere.

Dopo l'arresto dei signori Baruffaldi e Canella di Riva, la polizia apre le lettere delle persone a lei sospette, e se vi trova allusioni politiche ne tiene responsabili i destinatari.

Scrivono da Parigi:

« Il generale Leflò, che era in congedo a Parigi, è stato invitato dal signor Decazes a raggiungere immediatamente il suo posto di ambasciatore a Pietroburgo. Egli partì a questa volta ieri, lunedì. »

Da una lettera particolare da Viddino, 9, togliamo il seguente periodo:

« I Serbi si fortificano sempre, trovansi benissimo equipaggiati, sostenuti come sono dall'oro russo e dalle simpatie dell'Europa. Credetemi, e vi garantisco che non m'inganno, che verso la fine del mese la Russia leverà la maschera e si rivelerà apertamente alla guerra. »

Un dispaccio da Belgrado, 16, dice:

I Serbi costruiscono nuove trincee a Borza-Palanka, nel distretto di Negotin.

I Turchi hanno aperto il fuoco contro le trincee serbe di Lorentza da mercoledì sera, senza alcun successo.

Dicesi che la Russia ha inviato a Kladowa 4000 cavalli che vi sono già arrivati.

Anche in Rumenia lo spirito pubblico, cominciando dal Principe regnante, si manifesta vivamente contrario alla Turchia.

Quest'anno a Jassy si celebrò solennemente l'anniversario della morte gloriosa del principe di Moldavia, Gregorio Ghika, che fu assassinato dai Turchi, per non aver voluto cedere la Bucovina. Desiderosi di consacrare la memoria di questo atto di patriottismo, gli abitanti di Jassy ebbero il pensiero di erigergli un monumento sul luogo stesso dove egli cadde.

S. A. il principe Carlo ha donato alla città un busto in marmo del venerato martire. La benedizione di questo busto e del funebre monumento ebbe luogo lo stesso venerdì 13 ottobre.

Alle 11 del mattino S. E. l'arcivescovo metropolita di Valacchia e Succava celebrò l'ufficio divino nella Cattedrale. Egli era assistito da tutto il clero della diocesi, e tutte le autorità costituite assistevano, in abito di lutto, alla cerimonia.

La *Deutsche Zeitung* del 13, riferisce nell'*ultima ora:*

Veniamo a sapere dai circoli diplomatici che la Porta espone le sue condizioni per l'armistizio non già come un desiderio, come n'era stata la voce, ma in termini categorici.

La situazione si complica di nuovo.

Si aspetta di positivo una gagliarda protesta della Russia.

È priva di fondamento la voce d'un secondo autografo dello Czar all'imperatore Francesco Giuseppe.

Telegrammi particolari

della *Gazzetta Piemontese.*

Pest, 17. — Nei circoli bene informati ritiensi imminente l'ingresso delle truppe russe in Rumenia.

Belgrado, 16. — Quattromila Cosacchi sono passati a Turn Severin per Kladova diretti nell'interno della Serbia.

Berlino, 17. — Assicurasi che l'Austria ha respinto le proposte della Russia di un'occupazione mista. Alle Potenze pose in vista che concentrerebbe 80,000 uomini nella Transilvania.

Vienna, 17. — Gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra dichiararono che a Costantinopoli i loro poteri furono esauriti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
17 ottobre 1876.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione anemometrica.	Vento.	Stato atmosferico.
6 ant.	736,7	+12,2	8,8	81	14° 51'	S O d.	n. p. s.
9 ant.		+13,0	10,1	87	14° 50'		n. p. s.
12 m.	736,3	+18,5	8,8	55	14° 57'	N E d.	ser. n.
3 pom.	735,0	+20,3	10,1	50	14° 54'	N E d.	ser. n.
6 pom.	735,1	+18,0	10,8	68	14° 53'	N E d.	ser.
9 pom.	735,8	+14,9	9,7	75	14° 52'	N d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 12,0 / massima + 20,6
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte dal 18 + 11,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 19 ottobre 1876.
Nascere del **Sole,** ore 6 42 — Passaggio al meridiano ore 0 4 — Tramonto 5 26.
Nascere della **Luna,** 9 7 matt.
Passaggio al meridiano, ore 1 39 sera.
Tramonto, ore 5 2 sera.
Giorno della Luna 3°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.
Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalle sera del 18 ottobre 1876 (ore 4 pom.):
Venti forti e mare generalmente agitato nei golfi Asinara e Napoli e lungo coste orientali Sicilia. Cielo nuvoloso o nebbioso versante Adriatico e Sicilia; coperto S. Teodoro e Messina; piovoso Capo Spartivento. Barometro sceso da 2 a 6 mm. lungo coste orientali Tirreno, Calabria inferiore e Sicilia; quasi stazionario altrove. Pioggie sud Sardegna e Sicilia; mare grosso Cagliari. Probabile ancora tempo cattivo con forti venti basso Mediterraneo e nei paraggi della Sicilia. Tempo vario altrove.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del **14 ottobre**

	Massima	*Minima*
Venezia	20. 7	15. 5
Genova	22. 0	18. 0
Torino	23 8	14 2
Milano	25 4	12 1
Firenze	25. 5	13. 8
Roma	25. 6	12. 7
Bologna	25 6	14. 8
Livorno	25 1	14 2

Ancora il Congresso medico.

Dall'egregio dottore Pacchiotti, che ora trovasi a Parigi, riceviamo la seguente lettera che, secondo il desiderio dello scrivente, pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

Parigi, 15 ottobre 1876.

Leggo in questo momento nell'articolo scritto sul *Congresso dei medici condotti* dal dottore Giuseppe Bernuti, in mezzo a molti frizzi e ad alcune inesattezze alle quali darò con più agio in Torino fra poco una conveniente risposta, una frase ch'io non posso lasciar passare inosservata, perchè contraria alla storia.

Egli scrive che un tale, una *colonna*, aveva dichiarato che « l'*Associazione medica italiana* « aveva non solo negletto, ma mal trattato « ne' suoi Congressi gl'interessi dei medici « condotti, parte così estesa ed importantis« sima dell'Associazione stessa. »

Rispondo franco, breve e senza millanterie. Avendo io fondato in Torino nel 1850 l'Associazione medica *degli Stati Sardi* con un giornale collo stesso titolo, avendola sempre seguita con amore in tutti i suoi Congressi fino a quello di Milano nel 1860, dove si trasformò in *Italiana* pei fortunati avvenimenti politici allora compiutisi, mi corre debito di dichiarare:

1° Che fin dal suo esordire essa portò sulla sua bandiera la questione dei medici condotti, la quale fu sempre studiata nel giornale, nei Congressi, nei Comitati;

2° Che più specialmente nel Congresso di Mortara, tra i più solenni, l'argomento fu ampiamente discusso sotto tutte le sue forme;

3° Che l'ottimo deputato Strada propose e donò un premio vistoso a chi avesse presentato un bel lavoro sulle condotte mediche, premio che fu vinto, se non erro, dal dottore Favalli di Vigevano;

4° Che si presentarono petizioni ai Ministri ed al Parlamento in favore dei medici condotti; ed ognuno qui rammenta che cosa rispondesse in quel turno il nostro venerando Michelini, troppo pauroso che la libertà ne soffrisse detrimento;

5° Che una Commissione, composta dei dottori Castiglioni, Grillini e Pacchiotti, fu mandata nel 1859 all'illustre ministro Rattazzi, il quale la ricevette con infinita cortesia, promettendo di rendere obbligatoria la spesa pel medico nella nuova legge comunale. È fu un grande progresso;

6° Che l'Associazione nel Congresso di Venezia accettò dopo lunghe discussioni uno schema di capitolato che a Forlì trovò lodi infinite e fu in gran parte riprodotto in quel progetto adottato dall'attuale Associazione dei medici condotti;

7° Che le siano *Giurì d'onore* proposto dal dott. Orsi, accolto con favore dal Congresso di Padova, avrà avuto l'onore di essere discusso nel giornale e nel seno dell'Associazione degli Stati Sardi. *Nihil sub sole novi.*

Ecco la vera storia dei fatti non ingloriosi avvenuti nel vecchio Piemonte, che un piemontese dovrebbe ricordare per amore di giustizia ed al quale auguro che nessuno faccia a lui quel ch'egli ha fatto a me senza ragione.

Perdoni, caro signor Direttore, se quando trattasi in paese questioni tanto importanti, Le chiegga un piccolo posto per cosa relativamente così lieve, e mi voglia sempre bene.

Tutto suo devotissimo
Dott. PACCHIOTTI.

Cronaca

— **Liceo musicale.** — *Avviso.* — Sono aperte le iscrizioni per l'ammissione di allieve alla scuola di canto corale, e di allievi alle scuole di violoncello, di contrabasso, di flauto e di corno.

Tutti indistintamente gli aspiranti dovranno dimostrare di saper leggere e scrivere, e presentare:

L'atto di nascita,

La fede di buona vaccinazione o quella di aver sopportato il vaiuolo,

L'attestato di buona condotta.

Gli aspiranti alle scuole istrumentali dovranno inoltre comprovare di essere già istruiti nella teoria o lettura musicale.

Le allieve della scuola di canto dovranno aver raggiunto gli anni 15. Gli aspiranti alla scuola di violoncello è necessario che non oltrepassino gli anni 14, quelli che aspirano alla scuola di contrabasso dovranno avere l'età dai 12 ai 16 anni; dai 12 ai 16 coloro che domandano di essere ammessi alla scuola di flauto, e dai 12 ai 14 quelli che aspirano alla scuola di corno.

Le iscrizioni si riceveranno durante il mese di ottobre corrente alla sede del Liceo (Piazza Castello, N. 2) in tutti i giorni, eccettuati i

giovedì e le domeniche, dalle 9 alle 12 del mattino.

Domicilio degli ufficiali. — Gli ufficiali di riserva, dimoranti nel territorio della Divisione militare di Torino, dovranno notificare al Dicastero della guerra, nel corso di questo mese, il loro domicilio.

Le notificazioni saranno fatte al Segretariato generale del Ministero della guerra, al Comando della Divisione ed al Comando del Distretto, secondo che i dichiaranti sono ufficiali generali, superiori od inferiori.

Teatri. — Ieri sera ebbe luogo al Vittorio Emanuele la prova generale del *Don Sebastiano* di Donizzetti, e pare sia riescita a seconda dei desiderii dei pochi che vi assistevano.

La prima rappresentazione di quest'opera però è rimandata a domani, giovedì, per dare, come si usa nei grandi teatri, 24 ore di riposo agli artisti che devono interpretarla. E va bene.

Questa sera replica della *Semiramide* col *Flik e Flok*.

— Il famoso *Sacchetto di bomboni*, ridotto ora a *Sacchetto di dolci*, cui facemmo giorni sono una critica a bruciapelo circa la traduzione del titolo dal francese in italiano, è annunziato per questa sera al Gerbino dalla Compagnia Bellotti-Bon N. 3.

Il cronista si augura che questa nuova commedia veneziana d'oltr'Alpe possa inacquerare e raddolcire il palato a tutte le gentili persone che si recheranno questa sera al teatro di via del Soccorso, viceversa di quello che ha fatto in altre città dove si è rappresentata.

— Ieri sera grandi risate e grandi applausi al Balbo per la rappresentazione dell'*Imbroglione e l'astratto* di F. A. Bon e del *Buffo a spasso* di... Vestri.

Pietrotti, Aliprandi e Vestri molto bene: quest'ultimo nel *Buffo a spasso* ha prodotto un vero buscherio.

Questa sera riprende il serio: *Maria Stuarda*, interpretata dalla signora Pezzana. E che *Stuarda!*

Oggetti smarriti. — Chi avesse perduto un quaderno di musica si diriga all'ufficio di polizia municipale della sezione Po, via Vanchiglia, N. 5.

— E chi avesse smarrito un cavallo (!), che si rinvenne stamane passeggiante da solo, potrà averne notizie all'ufficio di polizia della sezione Monviso.

Cronaca bianca. — Leggiamo nei giornali di Verona:

« Agli Asili infantili *Principe di Napoli*, con lettera 14 corrente, il Regio Ispettore di P. S. spediva la generosa offerta di L. 100 a nome degli impiegati del suo ufficio, che, soddisfatti dell'atto di riconoscenza loro praticato da una di queste pubbliche amministrazioni, hanno, con generoso e gentile pensiero, devoluta la detta gratificazione di L. 100 a totale beneficio di questi Asili infantili *Principe di Napoli*. »

— Ecco un atto di rara beneficenza di un sig. Emanuele Castagnola, di Genova. Egli, morendo, legava a quel Ricovero di mendicità L. 5000 per una volta tanto.

La splendidezza di questo legato deve destare tanto più l'ammirazione pubblica, ove si ponga mente che l'asse del testatore non supera le 50,000 lire.

Cronaca nera. — Nel bosco Lama, in provincia di Potenza, una squadriglia di militari si incontrava con alcuni briganti. Ne successe uno scambio di fucilate, in causa della quali si ebbero tracce che taluno dei malfattori doveva essere rimasto ferito. Si liberarono due sequestrati, e si proseguì nelle ricerche per trovare i briganti, che speransi non tarderanno a cadere in potere della giustizia.

*** *Che audacia di grassatori!* — Ieri l'altro mattina, 15, a Venezia, sulle Fondamenta di S. Giovanni Laterano, un inserviente dell'ospedale solito a recarsi alla Cassa degli Istituti pii a S. Lorenzo per ritirare le paghe, ne veniva tranquillamente carico d'un cinque o sei mila lire. Poco lontano dall'Istituto tecnico tre individui che lo seguivano a passo affrettato, lo raggiunsero, gli gettarono un sacco sulla testa e tentarono di tenerlo stretto.

Il vecchio però ebbe la presenza di spirito di abbassarsi gridando: *aiuto! aiuto!* Il trarsi di qualcuno e le grida dei vicini affacciatisi alle finestre, fecero fuggire gli aggressori, che abbandonarono il sacco o la tela con cui avevano tentato di orbare il povero vecchio.

*** *Alla Corte d'Assisie di* **Torino.** — Ieri la nostra Corte d'Assisie condannava ai lavori forzati a vita certo Bianco Lorenzo, di Moana, per una grassazione con omicidio da lui commessa in Savoia, presso San Giuliano di Moriana.

La circostanza che il crimine avvenne fuori Stato, fu la sola che potè salvare l'accusato dalla pena capitale.

Di questo interessante processo si parlerà più a lungo nella Rivista de' Tribunali di sabato prossimo.

*** *Brutte scene.* — Ieri verso le 3 un giovinotto, basso di statura, attraversava la piazza Emanuele Filiberto dirigendosi verso il Corso S. Massimo. Parve a taluno che per un maschio egli avesse forme troppo tondeggianti e prominenti, e bastò l'esprimere un sospetto perchè una turba di monellacci di piazza fossero attorno allo sconosciuto, motteggiandolo con quel garbo che ognuno può immaginare.

Vedendo che i motteggi non bastavano, cominciarono a metter le mani sulla persona e tanto fecero, in mezzo alle oscene sghignazzate delle trecche, che si credettero certi che gli abiti virili erano mentiti.

Il supplizio durò finchè qualche persona educata s'intromise e potè toglier di mezzo alla folla la vittima piangente.

L'assembramento monellesco parea sciolto e la vittima si dirigeva verso Doragrossa, quando in Piazza Savoia ritornarono all'assalto i suoi persecutori e fecero peggio che prima: cose da non dirsi e da non parer vero che succedano, in pieno giorno, tra gente civile!

Questa volta furono due guardie di P. S. che fecero cessare i mali trattamenti e condussero lo sconosciuto in loro compagnia alla caserma. Ma poi, continuando questi ad asserire di esser uomo e non donna, le due guardie, senza cercar più di questa dichiarazione, le fecero uscire per una porta opposta a quella per cui era entrato, davanti alla quale stava radunata molta folla.

Ma ciò non servì: in Piazza Statuto si rinnovò con peggiori eccessi la scena, quando giunse in aiuto dell'infelice vittima una guardia municipale, che la fece salire in cittadina e la condusse alla Questura.

Quivi si constatò che era proprio donna, cioè una ragazza di 16 anni, di nome Maria N., da Mantova, proveniente da Busseleno di Susa e già fantesca al servizio d'un capitano di fanteria.

Fu trattenuta in Questura: quanto ai monelli ed a' giovinastri che commisero così brutali eccessi, giova sperare che non godano impunità.

*** *Ladri.* — Ieri sera, tra le 7 e le 8, nella casa n° 13 di via S. Francesco d'Assisi, ignoti ladri penetrarono, mediante scassinamento di sei usci, nell'alloggio della signora Bussi, la quale è ora in villeggiatura. In meno di un'ora che durò l'assenza della donna di servizio, tutto fu messo sottosopra. S'ignora l'entità del furto.

*** *A ufoi* volevano mangiare e bere due individui che si recarono ieri a pranzo all'albergo del *Cannon d'oro*. L'esercente accortosi che cominciava a ronzare la solita *mosca*, ricorse a due guardie municipali, la presenza delle quali impedì i due birbaccioni di svignarsela, insalutato ospite, cui accennavano a fare.

*** *Uno scontro* ebbe luogo ieri sul canto delle vie Cavour e Lagrange tra un carro ed un omnibus del *tramway*. Un mulo fu stramazzato e riportò molte contusioni.

*** *Un ubbriaco* a furia di dondolare andò a cadere in via Bava, ferendosi gravemente al capo. Gli servisse almeno la dura lezione!

*** *Perquisizione domiciliare.* — La scorsa notte i soliti agenti della ditta ladri e compagnia, introdottisi nell'abitazione della signora B... M... in via Silvio Pellico, misero sossopra tutta la mobiglia e, a quel che sembra, non se ne andarono via a mani vuote, perchè mancano di casa molte *cosarelle*, di cui non si conosce ancora l'entità, essendo la proprietaria assente da Torino per godere un po' di villeggiatura.

La Questura ha una voglia matta di *stringere amicizia* con questi zelanti industrianti che operano al bene all'oscuro, e scommettiamo che ci riuscirà per il bene di tutti.

*** *Giuochi d'azzardo.* — Quattro individui se la giuocavano ieri in sezione Monviso con un accanimento da disperati. Le guardie di P. S. li videro, si presentarono e diedero loro il *buongiorno*, dichiarandoli in contravvenzione.

Continuino pure le signore guardie, e non dimentichino che di questi giuocatori ne n'è a Torino da farne una buona razzia.

*** *Arrestati:* 1 per questua, 1 per sospetto in genere di furti, 2 per disordini, 1 per porto abusivo d'arma, 2 oziosi, ed una donna infrangitrice dei regolamenti sanitari.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 16 *ottobre*

Verra Catterina, d'anni 14, di Torino, sarta — Ferraris Carolina, id. 22, di Torino — Bruneri Cristina Catterina, id. 17, di Torino — Quaglia Giuditta nata Mondo, id. 33, di Settimo Torinese — Dughera Lucia nata Bigo, id. 78, di Gassino — Porchietti Francesco, id. 55, di Racconigi, verniciellaio — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 10, dei quali a domicilio num. 8, negli Ospedali num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 16 *ottobre*

Maschi 15, femmine 10 — Totale 25.

CORRIERE DEL MATTINO

Fra qualche giorno deve aprirsi in Germania la sessione del Reichstag, ed in quest'occasione solo si potrà forse udire dalla bocca stessa dell'Imperatore quale veramente sia l'attitudine che il Governo tedesco intenderà adottare nella vertenza orientale. Finchè non sia giunta quest'ora, da tutti aspettata, tornano affatto inutili le supposizioni e le congetture. Sia per parte del Governo tedesco, come dell'opinione pubblica, molti sono i sintomi di simpatia verso la Russia; il che lascierebbe credere il Gabinetto di Berlino tutt'altro che proposto a stringere alleanze altrove, e tanto meno disposto a far delle intimazioni imperative agli uomini politici di Pietroborgo. Laonde cade di per sè la combinazione preconizzata dal *Times*, d'una possibile alleanza fra Inghilterra e Germania. Ed in questo senso risponde la *Gazzetta del Nord*, facendo osservare al *Times* che l'alleanza dei tre Imperi non è punto morta, e che l'Inghilterra è padronissima di aderirvi, se vuole.

La *National Zeitung* soggiunge infine che la Germania ha ben tutt'altro in mente che di compromettere la propria forza e pace per tutelare i vantaggi altrui. Le quali risposte potevansi benissimo prevedere.

Intanto le operazioni per la pace si fanno d'ora in ora sempre più faticose e difficili, il movimento slavo si va estendendo, ed il flusso e riflusso delle notizie ora allarmanti, ora pacifiche, continua a tener sospesi gli animi. La Russia, sul procinto d'entrare in campagna, fece apertamente accenno ai suoi poderosi armamenti, e l'effettuazione d'un prestito nazionale di 500 milioni di rubli, sarebbesi a quest'ora assicurata la neutralità non solo della Germania ma anche dell'Austria.

All'imperatore Guglielmo si attribuisce una frase che, se non a spiegare, servirebbe a confermare questa neutralità. « La guerra è imminente, avrebb'egli detto a Baden, ma resterà localizzata in Asia. »

La guerra tra la Russia e la Turchia potrebbe dunque avere per teatro principale il Caucaso e l'Armenia.

E per trovare una certa verosimiglianza a questa ipotesi, basta osservare la estensione delle forze raccolte dalla Russia sui confini del Caucaso: lungo quei confini sonvi attualmente scaglionate sette divisioni di fanteria, una divisione di dragoni ed un battaglione di zappatori; in tutto 100,000 uomini di fanteria, 2200 di cavalleria, 300 cannoni rigati e 24 mitragliatrici. Ed inoltre le ferrovie di Rostoff a Wadikaokas e di Poti Tiflis trasportano ogni giorno delle nuove truppe.

Ci scrivono da Roma:

« I giornali oppositori dell'attuale Gabinetto fecero assai chiasso d'un apparuto screzio fra il Presidente del Consiglio e il Ministro degli interni, per una noterella apparsa nel *Bersagliere* e nel *Partito Nazionale* di Napoli, in cui si esprimevano certe riserve intorno alle parole pronunziate dal Depretis sulla riforma elettorale.

« Io non ve ne ho mai scritto perchè lo ritenni un pettegolezzo da non darci importanza; e vedo che voi neppure non ne avete parlato. Ora posso dirvi che ogni malinteso è levato e non ha lasciato neppure la menoma traccia. »

Ci scrivono:

Roma, 16.

Vi scrivo in fretta intorno all'accoglimento dei famosi pellegrini spagnuoli.

Essi entrarono nella basilica (che fu chiusa a tutti gli altri l'intero giorno) dalle otto al mezzodì, passando per la porta del Vaticano.

Essendosi saputo che molte persone, per assistere al ricevimento, avevano comperato biglietti, e che altri erano stati falsificati, alla porta d'ingresso vi era una speciale Commissione che riscontrava l'identità dei pellegrini.

Furono respinte molte persone, benchè munite di regolare biglietto.

I pellegrini, disposti per carovane, si recarono nella navata del braccio destro della chiesa, di faccia alla sala del Concilio.

A mezzogiorno ogni carovana inalberò la bandiera del proprio paese.

Notavansi i gloriosi avanzi della bandiera di Lepanto, portata dai domenicani di Roma.

All'arrivo di questa bandiera, vi fu un momento di vero fanatismo.

I pellegrini affollaronsi attorno per baciarla, gridando: *Viva la bandiera di Lepanto! Viva Lepanto!*

Però i capi delle carovane richiamarono all'ordine e al loro cenno la calma fu ristabilita nella commovente riunione.

S. S. il Papa, accompagnato da dieci cardinali e da moltissimi prelati, da guardie nobili in alta uniforme e da gran seguito di Corte, entrò nella chiesa dalla porta presso la Cattedra di S. Pietro.

Al suo apparire scoppiarono fragorosi evviva al Papa, a Pio IX.

Gli evviva durarono per buono spazio di tempo.

Il Papa, commosso, affaticavasi con la mano a raccomandare la calma ed il silenzio, ed intanto, attraversando le carovane dei pellegrini, giunse al trono seguito dalla sua Corte.

Salì sul trono, avendo intorno a sè i principi assistenti al soglio, fra i quali notavasi D. Filippo Orsini.

L'ordine e la calma furono ristabiliti. La chiesa presentava un colpo d'occhio stupendo.

L'arcivescovo di Granata si presenta al soglio pontificio, legge un lungo indirizzo in lingua spagnuola, toccando specialmente della necessità del potere temporale, accennando alla fedeltà degli Spagnuoli, che rimarranno sempre cattolici, malgrado i continui, ma inutili sforzi della rivoluzione. Il suo linguaggio fu piuttosto violento.

Il Papa, alzatosi, rispose in italiano e, contravvenendo a quanto ritenevasi, pronunziò un discorso molto calmo e temperato.

Non accennò affatto alla necessità del potere temporale, ma disse invece che quantunque la rivoluzione abbia tolto il potere temporale, ciò non ostante la divina provvidenza non l'ha abbandonato. Finisce coll'impartire ai presenti l'apostolica benedizione, che i pellegrini accolgono col massimo rispetto inginocchiati.

Il Papa risiede di nuovo sul trono e, chiamato a sè l'arcivescovo di Granata, lo prega di raccomandare ai pellegrini di cessare dalle grida.

I capi delle carovane ripetono la preghiera del Papa ed impongono che si faccia silenzio.

Allora i pellegrini spiegarono e sventolarono i loro fazzoletti.

Sua Santità, salito sulla sedia gestatoria, attraversò di nuovo la chiesa, ripassando in mezzo alle carovane.

Benedisse di nuovo i pellegrini, che silenziosi agitavano i loro fazzoletti.

Scese alla Cappella del Sacramento, dopo breve preghiera, risalì sulla sedia gestatoria e fece ritorno ne' suoi appartamenti, circondato dalla sua Corte e dalle bandiere di tutte le Associazioni cattoliche.

Una gran folla attendeva sulla Piazza di S. Pietro e nell'annesso portico l'uscita dei pellegrini.

L'ordine, che era regnato nell'entrare, fu conservato nell'uscire.

Soltanto, qualcuno dei pellegrini portando la fascia giallo-arancio dell'ordine equestre di Isabella la Cattolica, fu da alcuni scambiato per una fascia bianca e gialla papalina.

Questo equivoco ha fatto sì che alcuni curiosi cominciassero a fischiare.

Accorsero subito le guardie di P. S. e i pellegrini si tolsero subito le fascie.

Essendosi quindi ripetuti altri disordini, fu necessario l'intervento d'alcune compagnie di soldati di linea.

Un delegato di pubblica sicurezza a guito da guardie, obbligò i dimostranti a sciogliersi. Poco dopo cercavasi di organizzare una nuova dimostrazione.

Una ventina di persone con bandiere gridando: *Viva l'indipendenza italiana!* dirigevasi verso il ponte Sant'Angelo, ma veniva sciolta dalla pubblica forza accanto al teatro Apollo.

Con tali provvedimenti i pellegrini poterono tornare in città senza molestie.

Anche oggi i telegrammi seguenti dell'*Estafette* presentano un interesse speciale:

San Pietroborgo, 16 *ottobre*. — L'offerta di un armistizio di sei mesi, considerata qui come una sfida della Turchia contro la Russia, ha talmente inferociti gli spiriti, che da ogni parte si va gridando: « Cessino le trattative! or si deve andare avanti! » E quindi le partenze de' volontari, che negli ultimi giorni rallentavano alquanto, si ripresero con doppio vigore.

La polizia di Pietroborgo assume informazioni sopra gli ufficiali in ritiro, per rendersi conto del numero di questi ufficiali che potrebbero essere eventualmente richiamati in attività.

Notizie positive c'informano che numerose bande greche, armate sul territorio ellenico, cominciano a mostrarsi in Tessaglia e nell'Epiro. Tutta la Grecia è in fermento e domanda l'armamento generale. È assolutamente in questa guisa che la Grecia preludia alla sua entrata in campagna.

Da fonte diplomatica mi è noto che non si trattò, nel Consiglio di Livadia, di mandare un nuovo delegato dello Czar presso l'Imperatore d'Austria. Tuttavia si attende a Vienna una nuova lettera autografa dell'imperatore Alessandro a Francesco Giuseppe.

Pietroborgo, 16. — Il Governo ottomano, che ha aderito alle prescrizioni della Conferenza di Pietroborgo, relativa all'abolizione di proiettili esplodenti, sarà oggetto di vivi reclami per parte del Governo russo. Fu constatato, da carte ferite ricevute dai combattenti serbi, che i Turchi non hanno rinunziato all'uso di proiettili esplodenti.

Gli studenti di medicina dell'ultimo anno furono avvertiti officialmente che sarebbero inscritti come medici militari a partire dal 1° novembre prossimo.

Costantinopoli, 15. — L'effervescenza va aumentando ogner più. La colonia russa abbandonò per precauzione la città. I Cristiani temono un massacro.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 18. — L'on. Minghetti si dimise dall'Associazione Costituzionale per il discorso di Sella. Il discorso di Legnago combatterà quello di Cossato. Grande scissura tra i moderati!

L'articolo odierno del *Bersagliere* sulla lettera di Bonghi produsse grande impressione (*).

(*) Trattasi d'un incidente sollevato dal foglio di Roma, che riferì le parole da lui trovate scritte in una lettera dell'onor. Lanza, quando era presidente del Consiglio, soggiungendo, evidentemente all'indirizzo dell'signor Bonghi, a proposito del quale trovavasi in polemica con un foglio napoletano, che « per meritare la fiducia del paese occorre anzitutto avere la coscienza delle proprie opinioni, senza che vorun *babbo paghi i belli e buoni articoli e senza vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso.* »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Atene, 16 *ottobre*.

A Sira ed in altre città si fece una dimostrazione in favore degli armamenti.

Bukarest, 16 *ottobre*.

Negri, ex-presidente del Consiglio, è morto.

Londra, 17 *ottobre*.

Un dispaccio al *Times* da Berlino segnala il deprezzamento della carta monetata in Russia; afferma che la Russia cerca di contrattare un prestito in Olanda. Molti soldati russi, completamente equipaggiati, arrivano giornalmente a Belgrado. Si concentrano truppe al Caucaso.

I telegrammi dei giornali inglesi sono generalmente allarmanti e fanno temere che il Governo russo, trascinato dal movimento slavo, sia obbligato ad intervenire. La Turchia, dubitando della buona fede degli avversari, sembra che voglia mantenere l'armistizio di sei mesi; quindi le trattative della Russia e dell'Inghilterra per l'armistizio sono assai faticose.

Costantinopoli, 16 *ottobre*.

Regna grande indecisione in seguito all'opposizione della Russia all'armistizio semestrale.

Halet pascià fu nominato ministro del commercio; Yussuff pascià ministro dell'istruzione; Djerde ministro della giustizia.

Il giornale *Basasiret* venne soppresso.

Montevideo, 8 *ottobre*.

Il postale *Colombo* è partito per Genova.

Bilbao, 16 *ottobre*.

Il governatore civile della Biscaglia venne rimpiazzato. Furono fatti nuovi arresti. Inquietudine nella popolazione.

Nuova York, 17 *ottobre*.

Una sommossa scoppiò presso Charleston. I negri tirarono contro i bianchi, dei quali due rimasero uccisi e quattordici feriti. I bianchi si ritirarono a Charleston.

Madrid, 17 *ottobre*.

Il Governo approvò la riforma delle tariffe consolari.

Vienna, 17 *ottobre*.

Il Re di Grecia ricevette Robilant.

La *Presse* annunzia che è giunta una nuova lettera dello Czar all'Imperatore.

Zara, 17 *ottobre*.

Sachis pascià sbloccò Bilek. Gl'insorti dei distretti di Liubinie e Nevesinie ritornarono alle loro case.

Berlino, 17 *ottobre*.

Il *Moniteur de l'Empire* pubblica un dispaccio da Livadia 2-14 corrente, col quale la Russia respinge l'armistizio semestrale.

Il dispaccio espone i motivi del rifiuto, e dichiara che si deve insistere sull'armistizio di quattro o sei settimane, come venne proposto dapprincipio dall'Inghilterra, salvo una proroga ulteriore, se l'andamento delle trattative ne dimostrasse la necessità.

Pietroburgo, 17 *ottobre*.

La Russia, appoggiandosi alle prime proposte dell'Inghilterra, domanda che si dieno garanzie per le riforme, mediante un atto internazionale. La Turchia respinge questa proposta.

Assicurasi che la Serbia abbia deciso di respingere qualsiasi armistizio.

Manchester, 17 *ottobre*.

I proprietari delle fabbriche di cotone del Lancashire, respingendo le proposte degli operai, decisero di chiudere le fabbriche il 23 novembre. Ottantamila operai resteranno senza lavoro.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
Cumino Giuseppe gerente.

Dalla Tipografia *Roux e Favale* si pubblicano il foglio periodico e Bollettino della R. Prefettura di Torino e il foglio degli Annunzi legali per la nostra Provincia.

Nel foglio periodico si inseriscono gli atti e le istruzioni che concernono la uniforme osservanza delle leggi negli uffici amministrativi specialmente dei Comuni e delle Opere Pie.

Esso, a norma delle istruzioni ministeriali, consta di cinque parti:

La prima contiene un breve sunto degli atti del Governo nell'ordine con cui sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del Regno: soltanto per eccezione si pubblica il testo di qualche legge o decreto di interesse puramente locale o di cui importi divulgare subito la conoscenza;

La seconda contiene le istruzioni dei Ministeri sull'andamento dei servizii pubblici;

La terza contiene le disposizioni d'interesse generale date dalla Prefettura;

La quarta contiene un sunto delle deliberazioni della Deputazione Provinciale come autorità tutoria;

La quinta contiene massime di giurisprudenza amministrativa, le tabelle dei prezzi sui mercati, ed altri documenti statistici.

Il foglio periodico si pubblica, salvo i casi d'urgenza, ogni qualvolta sia pronta la materia di un foglio di stampa di 16 pagine.

Il foglio degli *Annunzi legali* contiene gli annunzi giudiziari, gli annunzi amministrativi ed annunzi diversi, e si pubblica almeno due volte la settimana, salvo i casi d'urgenza, ed ogni qualvolta si abbia la materia di un foglio intiero.

Di questo foglio già sono pubblicati sette numeri in data di ieri ed oggi.

La vendita tanto del foglio degli *Annunzi legali* quanto del *Bollettino della Prefettura di Torino* si fa dallo Stabilimento Roux e Favale, piazza Solferino, N. 20, al prezzo di centesimi **10** per cadun foglio.

Al suddetto Stabilimento sono pure aperte associazioni straordinarie ai seguenti prezzi:

Pel solo foglio o degli *Annunzi legali* o del *Bollettino della Prefettura* separatamente, a cominciare dal 1° corrente ottobre a tutto dicembre 1877 franco di posta in Torino e fuori, L. **30**.

Per entrambi i fogli franchi di posta, a cominciare dal 1° ottobre 1876 a tutto dicembre 1877, L. **50**.

Le inserzioni pel foglio degli Annunzi legali si ricevono dal sig. Carlo Motta, ragioniere presso la Prefettura di Torino, e debbono sempre essere accompagnate da vaglia postale o somma corrispondente al loro montare presunto.

Il prezzo degli annunzi è di centesimi **venti** ogni riga o spazio di riga, senza differenza di prima o seconda pubblicazione, meno che per gli avvisi d'asta per l'espropriazione di beni immobili promossa dagli Esattori in danno dei contribuenti morosi, pei quali è di centesimi **dieci** ogni riga o spazio di riga.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Ad onta del riserbo dei grossi commercianti il mercato di Bologna fu in settimana animatissimo, essendosi effettuate vendite di molte e rilevanti partite ai prezzi soliti e diremmo con aumento dallo scorso sabato. Di un lotto primario di 150 tonnellate, fu raggiunto il prezzo di L. 125 al quint.

Anche il canapone greggio avvantaggiò di qualche lira sul mercato precedente. Invariato invece l'articolo lavorato.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi pesati sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, ossia al naturale di campagna, morelli scelti q. L. 126 — a 130 —
partita 1ª qualità » » 120 16 a 125 —
» 2ª » » » 113 30 a 115 —
» 3ª » » » 105 — a 110 50
Stoppe e canapazzi » » 55 — a 65 —
Canapa lavor.(garg.)1ª » » 200 — a 210 —
» » 2ª q. » » 180 — a 190 —
» » 3ª » » 165 — a 175 —

Foraggi e semi. — A Milano i foraggi sono in calma, perchè abbondano, dacchè il bel tempo ed il caldo di questi giorni permette al bestiame di poter pascolare ancora all'aperto sui prati, e quindi i prezzi sono deboli, accettato però sempre il fieno terzuolo; essi si quotano come segue:

Trifoglio da L. 158 a 160; erba medica da 160 a 165; fieno maggengo da 10 a 11; agostano da 8 50 a 9; terzuolo da 7 a 8; paglia di frumento da 4 a 5.

Le sementi foraggio ripresero favore a Bologna. In settimana il trifoglio scelto pervenne a L. 170 e di un distinto lotto di semi di medica si parlava di L. 180 al quintale.

Anche le lupinelle sono in rialzo.
Seme trifoglio quint. L. 162 — a 1 0 —
Medica » » 170 — a 175 —
Lupinella » » 140 — a 145 —

Bestiame. — A Milano il bestiame è piuttosto sostenuto specialmente le qualità magre per le quali si sono perfino pagate in settimana L. 157 20 il quint. di carne netta; le qualità soriane invece abbondano e quindi si quotano da L. 60 a 130 carne netta, ma siccome queste carni hanno il 50 0[0 di tara, così è facile arguire il debole valore che possono avere quando sieno nette.

A Bologna il bestiame rimase invariato agli ultimi prezzi, cioè:

Muri da mac. 1ª qual. L. 160 — a 165 —
» » 2ª » » 150 — a 155 —

Sul mercato di Firenze del 12 corrente furono introdotti 421 capi di bestiame, dei quali 161 ovini, 48 buoi, 112 vitelli e vitelle, 3 vacche, 96 suini ed un cavallo.

I prezzi in città furono i seguenti: buoi a L. 170 60 al quintale; vitelli e vitelle a L. 175 63.

I prezzi in campagna ascesero a L. 148 42 i 100 chil. per i buoi e L. 158 37 per vitelli e vitelle.

Al mercato parigino della Villette, in data 12, si ebbe vendita attiva in tutte le specie di bestiame.

Prezzi estremi: Buoi da fr. 1 28 a 1 84; vacche da 1 06 a 1 68; tori da 0 98 a 1 44; vitelli da 1 60 a 2 50; montoni da 1 40 a 1 88; maiali grassi da 1 38 a 1 78.

Il tutto per chilogramma.

Pelli di montone senza lana da franchi 2 a 5 50.

Cereali. — Nei cereali vi fu spiegato favore a Bologna nell'ottava, malgrado che il consumo partecipasse in poca parte agli affari. Il frumentone è in buona vista, ma attualmente non trova facile collocamento perchè il caldo ha limitato l'incipiente consumo locale. Ribasso rimarchevole nel risone che perdette da 50 a 75 centesimi.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Frumento comune l'ett. L. 22 — a 23 —
fd. superiore » » 23 50 a 24 —
fd. specialità » » 24 50 a 25 —
Frumentone nostrale » » 12 50 a 13 —
fd. Romagna » » 11 75 a 12 —
Risone » » 12 — a 13 —

A Napoli, 14, tomoli 6000 di grani Barletta per dicembre si sono contrattati al prezzo di D. 2 84 e 2 84 1[2.

Prezzi in valuta italiana:

Grani teneri majoriche di Puglia e Barletta contante all'ettolitro L. 21 57
fd. dicembre » » 21 76
Avena a Barletta contante » » 8 03
fd. a Taranto contante » » 7 80

In Francia pochi venditori, pochi compratori e pochi affari nel mercato di sabato scorso. I prezzi sono rimasti generalmente invariati e con fermezza sulla segale, avena e grano saraceno.

A Parigi, 16, farine ferme da 57 25 a 59 75 il sacco di 157 chil.

Frumento, segale e avena fermi a franchi 27 25, 18 75 e 22 1 100 chil.

Marsiglia, 14, mercato calmissimo nel frumento con prezzi in ribasso. Vendute: 400 quintali Tuzelle Algeri i 100 chil. a fr. 25 25; 800 ett. Irka Nicolaieff 126;120 a fr. 31; 800 Irka Azoff 126;123 a 30 75.

Il tutto disponibile per 160 Rivi, tariffa d'Algeri, sc. 1 0[0 al deposito.

Arrivi: 31,430 ett. frumento.

Negli altri grani si presero: 500 quint. meliga Marmara a fr. 18 75; 500 quint. id. Danubio a 14; 1700 id. avena Samsoun a 17 50; 200 id. orzo Jaffa a 11 75; 700 quint. fave Termini (Sicilia) a 17 50. I 100 chil.

In Inghilterra si sono fatte sentire delle lagnanze circa gli effetti dell'umidità, ciò che del resto si comprende facilmente, perchè, come osserva il *Mark Lane Express*, quando si fecero i manipoli molti cereali erano ancora umidi, ciò che evidentemente dovrà nuocere al condizionamento del grano; e, cosa più grave ancora, vi sono nel Regno Unito campi numerosi dove i covoni giacciono a terra esposti alle intemperie di cui è impossibile prevederne il termine.

Nello stesso tempo, il *Mark Lane Express* si lagna che le importazioni in grani esteri si mantengano ad un limite molto basso in confronto dello scorso anno, specialmente dopo le cinque ultime settimane.

Negli Stati Uniti d'America le esportazioni di grano e farine negli ultimi 9 anni, compresa quella tra il 10 settembre ed il 31 agosto, sono: grano 356,530,866 bushels (media annuale 39,614,541); farina 30,850,756 (media annuale 3,394,528). Raccolto del grano 2,240,483,800 (media 249,942,644).

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercati delle uve

Bollettini trasmessi dai Municipi.

Asti, 16. — Barbera. Prezzo inferiore L. 3 30, superiore 4 50, media 4 220.

Uvaggi. Prezzo inferiore L. 2 75, superiore 3 95, media 3 330.

Quantità introdotta a tutto il giorno 15 ottobre, mastelli 6842, mir. 550,156.

Chieri, 16. — Mir. 500, med. L. 3 220.

Asti, 17. — Mir. 4000. — Barbera. Prezzo inferiore L. 4 00, superiore 4 80.

Uvaggi. Prezzo inferiore L. 2 50, superiore 3 45.

Nizza Monferrato, 17. — Barbera mir. 1186. Prezzo inferiore 3 50, superiore 3 75, media 3 594.

Uvaggio misto mir. 308. Prezzo inferiore 2 75, superiore 3 00, media 2 916.

CHIERI, 17 ottobre. — Uva.

Freisa mir. 4700: da L. 3 00 a 4 20. Prezzo medio L. 3 554.

CHIERI, — *(Nostra corrispondenza).*

17 ottobre. — Mercato animato; le granaglie in tendenza di rialzo, con pochi affari.

Frumento . . . . . ettol. L. 20 03
Meliga . . . . . » » 12 65
70 Buoi 1ª qualità mir. L. 8 75 a 9 25
26 Id. 2ª » . . » 6 75 a 7 50
41 Vitelli 1ª » . . » 8 50 a 9 50
14 Id. 2ª » . . » 7 — a 7 75

NOVARA, 16 ottobre. — **Cereali.** Mercato oggi poco vivo. Riso offerto a meliga cercata. Giusta il listino ufficiale il riso è ribassato di 25 cent. all'ett., il frumento e la segale sono aumentati di 50 cent. e la meliga è stazionaria.

VERONA, 16 ottobre. — **Cereali.** — Mercato con pochi affari; frumenti sostenuti; frumentoni fiacchi; risi ribassati di una lira.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 17 ottobre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	574 74
Trama	1	37 80
Greggia	19	1667 69
Articoli diversi	»	» »
Totali	27	2280 23

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 186.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata
con *Decreto Reale del 3 giugno* 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena.

Bollettino del giorno 17 ottobre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	244 95
Trama	1	75 60
Greggia	4	351 55
Articoli diversi	»	» »
Totali	9	692 10

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 226

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Borsa di Genova. — 17 ottobre.

Rendita Italiana 78 50 cont.
Azioni Banca Nazionale 1972 — f. m.
Azioni Mobiliare Italiano 854 — id.
Azioni Regia Tabacchi — —
Azioni Ferr. Meridionali 336 — id.
Francia breve lett. a 108 30, den. a 108 15
Londra a vista lett. 27 25, denaro 27 20.
Marenghi da 21 82 a 21 84.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 17 ottobre.

Rendita Italiana contante 78 85
» » fine mese 78 82 1[2
Prestito Nazionale 1866 43 75
» » stallonare 40 75
Obblig. Ferr. Meridionali 226 75
» Ferr. Sarde A. 219 50
» Ferr. Idem B. 223 50
» Ferr. Pontebbane 371 —
» Beni Demaniali 536 —
» Regia Tabacchi 552 50
Beni Ferr. Meridionali 552 —
Azioni Ferr. Meridionali 343 —
» Regia Tabacchi 816 —
» Banca Nazionale 2000 —
» Banca Lombarda 555 —
» Banca Generale 455 —
» Banca di Torino 600 —
» Banco Sete 200 —
» Lanificio Rossi 965 —
» Linificio e canap. naz. 275 —
» Cotonificio Cantoni 288 —
Pezzi da 20 franchi 21 61

Firenze,	16	17
Rend. it. 1° genn. 1877	76 90	76 80
Oro lettera	21 53	21 58
Londra lettera	27 05	27 07
Cambio su Parigi	107 95	108 —
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	815 —	812 —
Banca Nazionale	1985 —	1982 —
Azioni Ferr. Merid.	342 —	340 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	—
Banca Toscana	900 —	895 —
Credito Mobiliare	665 —	661 50
Parigi,	16	17
3 per 0[0 Francese	70 30	70 10
5 per 0[0 Id.	106 07	105 32
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 95	71 50
Ferr. Austriache	— —	—
F. Lombardo-Venete	163 —	162 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	—
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —	220 —
Az. Ferr. Romane	— —	56 —
Obbl. Lombarde	— —	235 —
Obbl. Romane	— —	235 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 15	25 15
Cambio sull'Italia	7 3[8	7 3[8
Consolidati Inglesi	96 3[4	95 7[16
Vienna,	16	17
Mobiliare	150 20	149 60
Lombarde	78 75	77 —
Banca Anglo-Austr.	78 50	77 90
Austriache	277 —	275 —
Banca Nazionale	838 —	839 —
Napoleoni d'Oro	9 94	9 94
Cambio su Parigi	49 15	49 30
Cambio su Londra	124 10	124 05
Rendita Austriaca	67 10	67 15
Idem in carta	64 30	64 —
Unionbank	56 25	56 —
Berlino,	16	17
Austr. Marchi di Ban.	452 50	450 50
Lombarde Franchi	126 —	128 50
Mobil. Marchi di Ban.	346 —	344 50
Rendita it. Franchi	— —	72 —
Londra,	16	17
Consolidato Inglese	96 5[8	95 1[4
Rendita Italiana	72 1[2	71 —
Spagnuolo	13 1[2	13 1[8
Turco	11 3[4	11 1[8
Egiziano del 1865	—	—
Egiziano del 1877	41 3[8	40 3[8

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

18 ottobre 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. d. g. p. in cont. 78 05 — C. d. m. in c. 77 10 — in liq. 77 40 30 10 77 p. 31 8bre.

Media d'ufficio 77 85.

Az. Banca Nazionale, C. d. m. in cont 1970.

Oro da 21 75 a 21 80.

CAMBI	a vista den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Francia (breve / lungo)	108 60 109 50	— — — —
Svizzera	108 60 108 —	— — — —
Londra	— — — 27 15	27 27 1[2
Germania	— — — —	132 — 132 1[2
Vienna	— — — —	216 — 217 —

Sconto p. 0[0 Francia meno 3. Svizzera meno 4. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1[2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 18 ottobre 1876.

La guerra fra la Russia e la Porta è incominciata... se non sui campi di battaglia, almeno alla Borsa, e ieri a Parigi la mischia fu seria e dei feriti ve ne devono esser molti. Fra la riunione della Borsa e quella della sera il 3 0[0 francese perdette 1 90, il 5 0[0 francese anch'esso 1,90 ed il consolidato italiano, più favorito, perdette 2 punti, da 72 95 a 70 95.

Tutti i dispacci particolari accennano come causa del ribasso la cattivissima tendenza della politica.

Da noi questa mattina il mercato della Rendita fino mese esordiva a 77 50 e sempre ribassando chiuse a 76 85.

La Rendita per contanti esordiva a 77 25 e chiudeva a 76 85 come la Rendita in liquidazione, rimanendo così relativamente tenuta.

I prezzi di fine novembre si possono calcolare con 20 cent. di riporto. Anche i valori in sensibile ribasso. Impossibile di tener conto di tutti i prezzi che possono essere stati fatti.

Quelli che abbiamo potuto constatare sono per la Banca Naz. 1965 a 1960, piuttosto offerta.

Az. Banca Torino 605 a 600.
Az. Mobiliare 645 a 640.
Per cont. fecesi 635.
Az. Banco Sc. 279, 277, 275, 270.
Az. Tabacchi 808 a 804.
Az. Meridionali 334.
Obbl. Cavour 490.

Cambi in rialzo.

Francia lungo 108 3[4 a 109.
Francia breve 108 60 a 108 80
Londra 27 20 a 27 25.
Oro 21 75 a 21 80

Parigi,	16	17
Rendita Turca	11 90	11 10
Obbl. Ottomane 1869	82 —	80 —
Id. 1873	61 —	57 —
Lotti Turchi	37 75	36 25
Tunisine	230 —	225 —
Mobiliare Francese	185 —	170 —
Id. Spagnuolo	547 —	522 —
Rend. Spagn. esterna	— —	13 1[16

Vittorio Emanuele ore (7 1[2) — *Semiramide*, opera in 4 atti. *Flik e Flok*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 3, diretta dall'artista cav. Cesare Rossi, rappresenterà: *Il cacchetto di dolci*, commedia in 1 atto. *Celeste*, idillio in 3 atti.

Balbo (ore 8) — La drammatica compagnia Pezzana-Gualtieri rappresenterà: *Maria Stuarda*, tragedia.

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese diretta dagli artisti Gemelli e Cherasco, rappresenterà: *Un lionin lontan.... lontan....*, commedia in 4 atti.

San Martiniano (ore 7 1[2) — Questa sera colle marionnette si rappresenterà: *Il viaggio al centro della terra*, commedia — *Alla luna!* pantomima con musica e ballo.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 37 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

ISTITUTO GRILLO

Via della Rocca, 36, Torino.

Convittori ed esterni — Classi Elementari, Scuola Tecniche, Ginnasio, Liceo ed Istituto. 1026

L'Istituto APORTI E BONCOMPAGNI

è stato trasferto in ampio e salubre locale in via S. Massimo, 31 e 33, e Ospedale, 40, piano 1°. I corsi infantili per ambo i sessi ed Elementari femminili si riapriranno il giorno 15 ottobre. 1043

LIQUIDAZIONE
Macchine per cucire
A prezzi di fabbrica.
presso la ditta **JULIUS HOCK e C.** via Siccardi, N. 1, TORINO 1029

MACCHINE DA VENDERSI

CARDE di buona costruzione con 14 cappelli, 1. Débourreur, 1. Nettoyeur, 1. Briseur colle rispettive guarnizioni in buono stato, ed atte a dare un lavoro soddisfacente.

MACCHINE A PARER

TURBINA MOTRICE del sistema *Jouval* di recente costruzione della casa **Escher Wyss e C.** di Zurigo, calcolata per un volume d'acqua di litri 1800 con una caduta di metri 3.

Per le trattative dirigersi allo **Studio d'Ingegneria Cesare Chiappa e Comp.**, via S. Giovanni alla Conca, N. 10, Milano. 1038

DA VENDERE

la **Villa** di Airale, territorio di Vivarone, circondario di Ivrea, composta di una Cascina civile sita in posizione incantevole presso il lago, opportuna per il ritrovo di caccia; casa rustica e comodi accessori, grande cantina, giardino e una ventina giornate di terreno coltivato a vigna, prati, campi e boschi.

Rivolgersi al notaio Cassinis, in Torino, via Botero, 19. 1045

Revoca di procura

Si notifica e si diffida che con atto 7 settembre 1876, rogato Torretta, il sig. conte Giuseppe De-Campredon Albaretto ha revocato il mandato generale dal medesimo stato rilasciato in capo al sig. Graziadio Valobra fu Jona con atto 13 ottobre 1875, rogato Paroletti.

Torino, 14 ottobre 1876.

Conte Giuseppe De-Campredon. 1049

AVVISO

Un signore di circa trent'anni desidera di avere la pensione ed, occorrendo, anche la camera presso qualche agiata famiglia abitante nel centro della città, od a Porta Susa.

Non si ha riguardo alla spesa, purchè il vitto sia sano.

Scrivere affrancato fermo in posta all'avv. G. L. Gallizia, Torino. 1044

Vitalizio e Vendita

di una **Casa** in Torino e d'una **Cascina** a breve distanza. Rivolgersi al notaio Galvano, via Rossini, 4. 1046

DA AFFITTARE

pel 1° aprile prossimo

Due belle **botteghe** con retrobotteghe decorate e con pavimento a palchetto, via Bertholet, N. 18.

MÉLODÉONS A CILINDRO

Organetti con voci armoniche metalliche a fiato. Si suonano con manivella, per balli di famiglia, passatempo in società e per ragazzi. Ballabili e pezzi d'opera i più recenti e dei migliori maestri. Eleganti, solidi, di facile trasporto, essendo leggerissimi; non soffrono avaria alcuna.

A 8 arie (cioè con 2 cilindri di 4 arie caduno) L. 50.
A 12 » » 2 » 8 » » 75.
A 16 » » 2 » 8 » » 100.
A 24 » » 3 » 8 » » 140.

Aumentando il numero delle suonate, aumentano in grandezza e forza di voci. I più piccoli in aperta campagna si odono distintamente a 50 passi. — Si spediscono diligentemente imballati con spese di porto a carico del committente.

Presso **CARLO MANFREDI**, via Finanze, 1 e 3, Torino. 1017

TROMBE IDRAULICHE

CONTRO GL'INCENDI

Sistema perfezionato della città di Parigi.

Tubi Secchie ed attrezzi da incendio

OGGETTI TECNICI in caoutchouc (gomma elastica). — Cinghie di trasmissione dette fibro-dinamiche. Tubi, fogli di tutte qualità e dimensioni.

Prezzi di fabbrica.

Presso F. COMINOLI E UGHETTI, 9, via Arcivescovado, 222 **TORINO.**

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 27 ottobre 1876, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'impresa delle *opere e provviste occorrenti alla copertura e sistemazione di alcuni tratti del canale suddiviario a quello della Caronda in territorio di Venaria Reale*, il cui importo è calcolato per approssimazione in lire 18,000; e si farà luogo al deliberamento a favore di qual concorrente che, fornito dei voluti requisiti, avrà offerto sui relativi prezzi maggior ribasso, superando, od almeno raggiungendo il ribasso minimo stabilito previamente dal Sindaco in ischeda suggellata. I capitolati delle condizioni, l'elenco dei prezzi ed i disegni a cui è subordinata l'impresa, col calcolo della spesa, sono visibili nel civico Ufficio d'arte. 1051

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pom. di martedì 31 ottobre 1876, nel civico palazzo si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'impresa delle **opere d'arte e provviste occorrenti al proseguimento della strada del ponte Mosca, dal vicolo dell'Aurora al piazzale della Barriera di Milano**, il cui importo è calcolato per approssimazione in L. 3100, e si farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente, che, fornito dei voluti requisiti, avrà offerto sui relativi prezzi maggior ribasso, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo stabilito previamente dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitolati delle condizioni, l'elenco dei prezzi e i disegni a cui è subordinata l'impresa, col calcolo della spesa, sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 1047

AVVISO AGLI AGRICOLTORI

Nello Stabilimento (Vasca) Deposito materie fecali estratte dai pozzi neri, sistema atmosferico Chapuissot, fabbricasi **Guano indigeno**, di puro escremento umano, ben polverizzate, ed altre materie fertilizzanti. Il suddetto Guano non teme nessuna concorrenza e per persuadersi rivolgersi allo Stabilimento Fabbrica, situato tra la Barriera del Campo Santo a quella del Parco, essendovi colà un personale espressamente incaricato per somministrare qualunque schiarimento.

Le trattative per la vendita si fanno presso la Direzione, via S. Francesco d'Assisi, N. 12, piano 1°, oppure al predetto Stabilimento, al prezzo di L. **12** e **15** al quintale. 951

INCANTO

per la vendita di stabili, posti sul territorio di Torino, regione Pozzo di Strada.

Alle ore dieci del 9 prossimo novembre, in Torino, il notaio sottoscritto, delegato dal Tribunale civile di questa città, con decreto 17 agosto ultimo, procederà nel suo studio, via Milano, N° 20, piano 2°, alla vendita, per incanto, di una casa col civico numero 912, territorio e regione suddetti, con aia, orto e sito annessi, in superficie di are 22 80 circa, caduti quasi stabili nell'eredità di Giovanni Fedele Paletto, sul prezzo di L. 9100.

Torino, 14 ottobre 1876.

1052 *Notaio* **Cerale.**

Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'odore	all'OPOPANAX
Acqua di Toeletta	all'OPOPANAX
Sapone	all'OPOPANAX
Pomata	all'OPOPANAX
Olio sopraffino	all'OPOPANAX
Cosmetico	all'OPOPANAX
Polvere di riso	all'OPOPANAX
Cold Cream	all'OPOPANAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CAGAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

MEDAGLIA a tutte ESPOSIZIONI.

POMATA ANTEPELIGULARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; *bouquets* dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10. 75

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi (sera) ottobre	**16**	**17**
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr. 59 50	60 —
»	»	per novembre	» 60 50	61 —
»	»	per dicembre e gen.	» 61 25	62 —
»	»	pei primi 4 mesi da dic.	62 25	63 —
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀		» 58 —	57 —
»	» °/₈		» 65 —	64 —
»	bianco 3		» 68 75	68 —
»	raffinato scelto		» 145 —	145 —

Liverpool, 17 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Importazione della giornata, Balle 6000.

HAvre, 17 ottobre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1000.

Buona ricerca regolare.

Manchester, 17 ottobre (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato sostenuto.

Caffè — Venduti sacchi 3700.

Mercato fermo.

» — Rio non lavati . . . Fr. 68 — — —
» — Rio a cons. da . . . . Fr. 75 — a 89 —

Marsiglia, 17 ottobre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 16535
Vendite » 12980

Prezzi calmi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia Roux e Favale.